

Economia e Finanza delle Assicurazioni

Università di Macerata – Facoltà di Economia

Mario Parisi

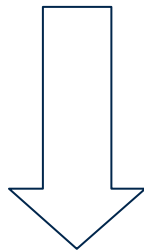
Aspetti economico-finanziari delle gestioni assicurative



❖ aspetti economici 

- * gestione assicurativa
- * gestione patrimoniale

❖ aspetti finanziari



L'impresa di assicurazione raccoglie premi che vengono destinati ad investimenti patrimoniali. I premi sono fissati anche in funzione del rendimento degli inv. patr.

- gestione assicurativa
- gestione patrimoniale

Fasi tipiche della gestione assicurativa:

- assunzione dei rischi e riscossione dei premi
- riassicurazione (eventuale) dei rischi assunti e pagamento dei premi
- pagamento delle somme assicurate (risarcimento dei danni)
- riscossione delle somme riassicurate

Fasi tipiche della gestione patrimoniale:

- investimento delle disponibilità derivanti dalla riscossione dei premi
- amministrazione degli investimenti patrimoniali
- disinvestimenti eventuali

Aspetti finanziari nella fase costitutiva

FASE COSTITUTIVA:

(aspetti finanziari legati alla natura di grande impresa propria delle compagnie di assicurazione e al CAPITALE PROPRIO)

Investimenti tecnici di primo impianto
(capitale di funzionamento)

Garanzia agli assicurati, solidità patrimoniale
(acquisto investimenti reali e/o finanziari, immagine pubblica)

Copertura degli “scarti negativi” tra frequenza presunta e
frequenza effettiva dei rischi assicurati
(che potrebbero essere elevati nella fase iniziale dato l'esiguo numero di assicurati)

Aspetti finanziari nella fase di avviamento

FASE DI AVVIAMENTO:

Autofinanziamento "classico", improprio e integrale

i ricavi rappresentati dai premi precedono i costi rappresentati dagli indennizzi e finanziano integralmente il processo produttivo; in quanto società di capitali, inoltre, costituisce fondi di riserva e fondi rischi, che servono ad accrescere la capacità di garanzia dell'azienda attraverso il rafforzamento del complesso patrimoniale

Movimenti finanziari ordinari e straordinari

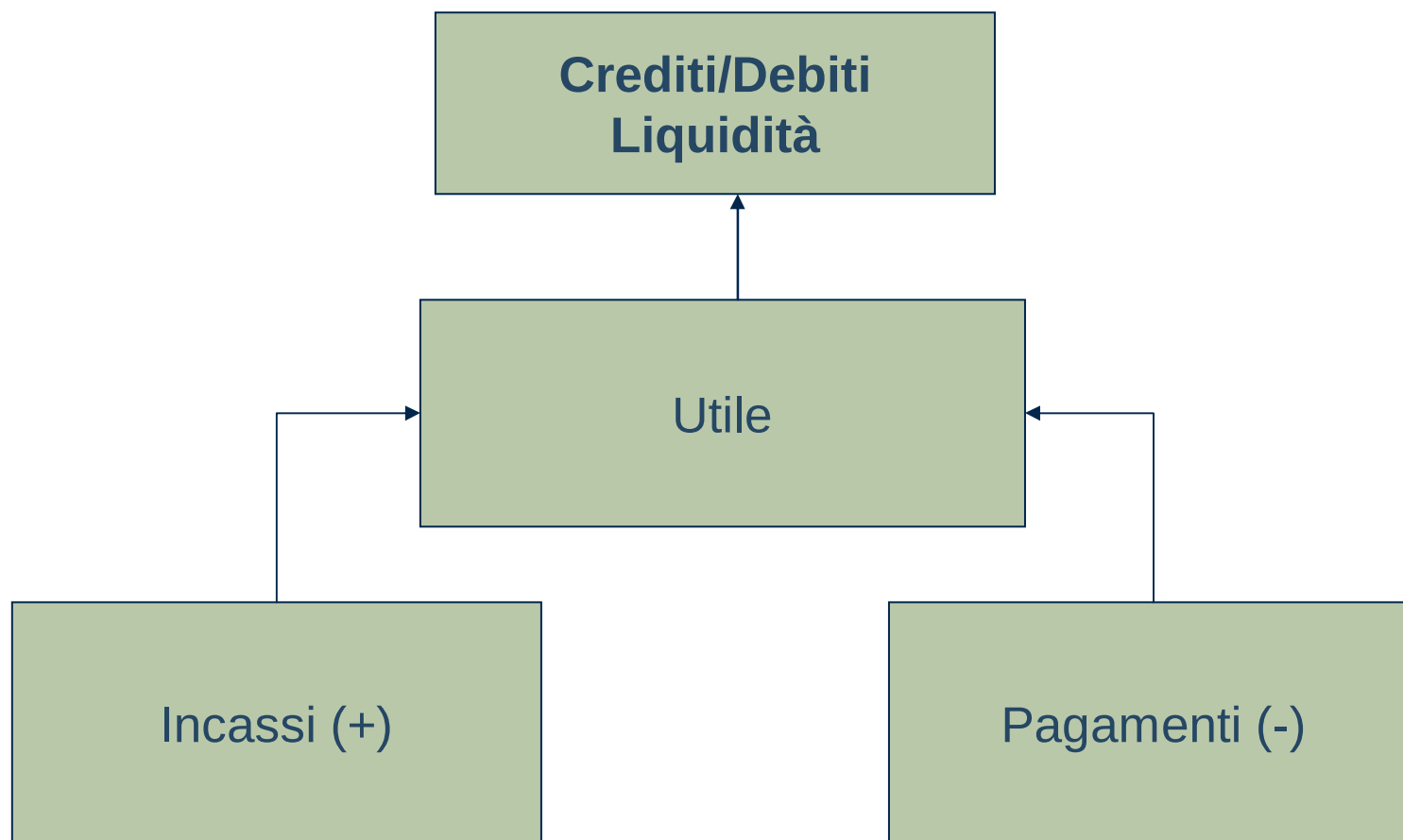
Entrate: premi (o), reddito derivante da investimenti patrimoniali (o), disinvestimenti della gestione patrimoniale (s), risarcimenti da riassicurazione (s)

Uscite: indennizzi (o), costi generali di amministrazione (o) investimenti della gestione patrimoniale (s), premi per riassicurazione (s)

Aspetti finanziari

Entrate iniziali	Uscite iniziali
<i>Versamenti su azioni (capitale sociale)</i> - Premi unici periodici o rate di premi per rischi assunti - Risarcimenti da imprese riassicuratrici - Redditi da investimenti patrimoniali - Realizzi per disinvestimenti patrimoniali	<i>Acquisizione fattori tecnici di impianto</i> <i>Investimenti patrimoniali</i> - Risarcimenti di danni e pagamenti di somme assicurate - Costi di acquisizione e gestione dei controlli e costi generali di esercizio - Premi unici periodici o rate di premi di riassicurazione - Oneri per investimenti patrimoniali - Investimenti patrimoniali

Equilibrio finanziario generale



Equilibrio finanziario e equilibrio economico

L'equilibrio finanziario e monetario non può sussistere senza il rispetto del principio di equilibrio tecnico-matematico (***corretto e razionale calcolo dei premi***)



Con riferimento al singolo contratto, il principio di equivalenza finanziaria è rispettato quando il VA dei premi è pari al VA delle somme che la compagnia presumibilmente dovrà pagare

L'equilibrio finanziario e l'equilibrio economico dipendono entrambi: *dal corretto calcolo dei premi, dal rendimento della gestione patrimoniale nonché dai costi generali di esercizio, amministrativi, finanziari e fiscali.*

Gestione assicurativa

Aspetti economici e finanziari

Costi (USCITE)	Ricavi (ENTRATE)
1. Acquisto fattori tecnici immobilizzati 2. Provvigioni ed oneri vari per acquisizione di contratti 3. Somme corrisposte per danni liquidati e per capitali e rendite scadute 4. Premi di riassicurazione 5. Costi generali di amministrazione 6. Oneri finanziari 7. Imposte e tasse	1. Premi di assicurazione 2. Risarcimenti da imprese di riassicurazione di contratti 3. Ricavi per disinvestimenti fattori tecnici immobilizzati

Le riserve tecniche - 1

Nello schema precedente, la gestione economica e finanziaria coincidono solo se si considera la vita intera dell'impresa (dato lo **sfasamento temporale** tra la manifestazione dei *costi/ricavi* e delle corrispondenti *uscite/entrate* monetarie).

Nell'impresa di assicurazione - diversamente dalle altre imprese – lo **sfasamento temporale** è dovuto al conseguimento di ricavi anticipati (premi) rispetto ai costi (indennizzi e premi per le riassicurazioni).

Ciò provoca, alla fine dell'esercizio, la manifestazione di *rimanenze passive* (**riserve tecniche**) anziché di *rimanenze attive* (es. prodotti, semilavorati, materie prime)

Le riserve tecniche - 2

La **riserva tecnica** è l'accantonamento del premio, che deve essere impiegato fino al pagamento della prestazione assicurativa.

Le riserve tecniche assumono denominazione particolare a seconda che si tratti del **ramo vita** (*riserve matematiche*) o del **ramo danni** (*riserve premi o riserve sinistri*).

Es: assicurazione "caso morte" durata 1 anno. Alla fine dell'anno, la compagnia non ha più debiti né crediti con l'assicurato (eq. polizza danni). L'utile (o la perdita) è rappresentato dalla differenza tra il premio incassato e il capitale (eventualmente) pagato per la morte dell'assicurato più le spese di gestione

Le riserve premi - 1

Nei rami danni, la formazione delle riserve è riconducibile a due circostanze:

1. La durata dei contratti (anche se annuale) non coincide con l'anno di bilancio. Solitamente, la durata di un contratto è a cavallo di due esercizi dell'assicurazione
2. L'impegno dell'assicuratore non si esaurisce allo scadere dell'anno di copertura. La rimanenza è iscritta al passivo dello S.P.

Le riserve matematiche - 1

I contratti del ramo vita hanno durata pluriennale per cui, alla fine dell'esercizio, rimane sempre una posizione debitoria (**riserva matematica=rimanenza passiva**) nei confronti della assicurato, e creditoria (eventuale) nei confronti dell'impresa di riassicurazione (**premio di riassicurazione=rimanenza attiva**).

Es.: un assicurato paga 1.000 euro per un'assicurazione vita intera; se alla fine dell'esercizio l'evento non si è verificato, il ricavo per l'assicurazione sarà pari alla frazione di premio imputabile al rischio corso in quell'esercizio; la differenza deve essere necessariamente accantonata per fronteggiare il rischio futuro.

Le riserve matematiche rappresentano la differenza tra il valore attuariale degli impegni assunti dalla compagnia di assicurazione e il valore attuariale degli impegni assunti dall'assicurato.

Le riserve matematiche - 2

L'equivalenza finanziaria sussiste solo al momento della stipula del contratto. Successivamente – all'approssimarsi della scadenza del contratto - diminuisce il valore attuale delle somme che la compagnia dovrà percepire e aumenta quello delle somme che dovrà pagare.

Per colmare tale squilibrio, la compagnia accantona un premio di competenza dell'esercizio.

La **riserva matematica** scaturisce da tali accantonamenti e funge da ammortizzatore dei futuri impegni dell'impresa, impegni che potranno essere assolti anche attraverso i redditi provenienti dagli **investimenti patrimoniali** finanziati con le riserve stesse.

Gestione patrimoniale

Aspetti economici e finanziari

Costi (USCITE)	Ricavi (ENTRATE)
1. Acquisto di attività fruttifere reali e finanziarie 2. Concessione di prestiti a breve, medio e lungo termine 3. Oneri patrimoniali (imposte e tasse, manutenzioni e riparazioni, assicurazioni, costi generali d'amministrazione, ecc.) 4. (Estinzione di mutui passivi, più oneri relativi)	1. Vendita di attività fruttifere reali e finanziarie 2. Estinzione di prestiti a breve, medio e lungo termine 3. Proventi da attività fruttifere (interessi attivi, fitti attivi, ecc.) 4. (Contrazione di mutui passivi)

Gestione patrimoniale

Determinazione del risultato d'esercizio	
Componenti negative	Componenti positive
1. Rimanenze attive iniziali (costi e oneri provenienti da esercizi precedenti: es. <i>risconti attivi</i>) 2. Investimenti attuati durante l'esercizio (acquisto di attività fruttifere e concessione di prestiti) 3. Oneri della gestione patrimoniale (variazioni finanziarie passive verificatesi nell'esercizio – <i>minusvalenze</i>) 4. Oneri patrimoniali maturati nell'esercizio, determinati sulla base di variazioni numerarie presunte (ratei passivi) e quote di incidenza di alcuni investimenti 5. Rimanenze di fine esercizio di ricavi liquidati ma di competenza del futuro esercizio (risconti passivi per interessi, fitti, ecc. riscossioni via anticipata)	1. Rimanenze passive iniziali (proventi patrimoniali percepiti nell'esercizio precedente: es. <i>risconti passivi di interessi, fitti, ecc.</i>) 2. Disinvestimenti attuati durante l'esercizio (vendita di attività fruttifere, estinzione di prestiti) 3. Proventi della gestione patrimoniale (variazioni finanziarie attive verificatesi nell'esercizio – <i>plusvalenze</i>) 4. Proventi patrimoniali maturati nell'esercizio, determinati sulla base di variazioni numerarie presunte (ratei attivi) 5. Investimenti patrimoniali esistenti alla fine dell'esercizio ed altre rimanenze attive

Gli investimenti

I premi di assicurazione sono impiegati in attività fruttifere, reali o finanziarie, che caratterizzano la **gestione patrimoniale**.

Gli **investimenti** (REALI O FINANZIARI) devono assolvere ad una triplice funzione:

- 1) Garanzia di solvibilità***, nei confronti degli assicurati e del mercato
- 2) Fonte di reddito***, utilizzato per il miglioramento della gestione tecnica e per il contenimento del tasso di premio
- 3) Strumento di potenziamento patrimoniale*** della struttura dell'impresa di assicurazioni

Requisiti degli investimenti

- 1) REDDITIVITA':** influenzata dagli andamenti di domanda e offerta del mercato del singolo investimento
- 2) SICUREZZA:** è connessa al grado di rischio economico del bene stesso e agli altri rischi propri della sua natura (reale o creditizia)
- 3) LIQUIDITA':** dipende dalle condizioni economiche congiunturali del Paese e dall'efficienza dei mercati di negoziazione, ed è connessa alla ***durata contrattuale degli impegni assunti ed alla dinamica finanziaria dell'attività.***

Limiti agli investimenti

Limiti quali-quantitativi delle attività ammesse a copertura delle riserve tecniche

Rami vita	Rami danni
1. Titoli di debito e assimilati (con il limite del 20% per i pronti c/termine e del 10% per le <u>cambiali finanziarie e le accettazioni bancarie</u>) fino al 100% 2. Mutui e prestiti fruttiferi garantiti, fino al 20% 3. Azioni e assimilati (con il limite del 3% per i warrant quotati e del 5% per i <u>fondi chiusi</u>) fino al 35% 4. <u>Comparto immobiliare</u>, fino al 40% 5. Crediti e altri attivi, fino al 25% 6. Depositi bancari e assimilati, fino al 15% 7. Altre categorie, devono essere appositamente autorizzate dall'ISVAP	1. Titoli di debito e assimilati (con il limite del 20% per i pronti c/termine e del 10% per le <u>cambiali finanziarie e le accettazioni bancarie</u>) fino all'85% 2. Mutui e prestiti fruttiferi garantiti, fino al 20% 3. Azioni e assimilati (con il limite del 3% per i warrant quotati e del 5% per i <u>fondi chiusi</u>) fino al 25% 4. <u>Comparto immobiliare</u>, fino al 40% 5. Crediti e altri attivi, fino al 25% 6. Depositi bancari e assimilati, fino al 15% 7. Altre categorie, devono essere appositamente autorizzate dall'ISVAP

Portafogli finanziari

- 1) Portafogli di investimenti comuni a qualsiasi tipo di impresa
- 2) Portafogli di investimenti correlati ad assunzione di rischi nel ramo danni **(alto grado di liquidità)**
- 3) Portafogli di investimenti correlati ad assunzione di rischi nel ramo vita **(alto grado di redditività e sicurezza)**